SOMMARIO

1 SCOPO 2

2 APPLICABILITÀ 2

3 TERMINI E DEFINIZIONI 2

4 RIFERIMENTI NORMATIVI 3

5 RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO 3

6 MODALITA' OPERATIVE 3

6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE 3
6.2 RISPOSTA ALLE EMERGENZE 5
6.3 REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE 6
6.4 RIESAME 6
6.5 FORMAZIONE/PROVE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE 6
6.6 INFORMAZIONE 6
6.7 NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE 7
6.8 LAMENTELA AMBIENTALE 7

7 DOCUMENTAZIONE/MODULISTICA 7

7.1 COLLEGATI 7
7.2 DI REGISTRAZIONE 7
7.3 ALLEGATI 7

Rev.	Preparato	Controllato	Approvato	Descrizione	Data
0	RQA	DDL – RUT (PER COMPETENZA)	DG	PRIMA EMISSIONE	21.11.16

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata

1 SCOPO

Scopo della seguente procedura è definire le modalità di individuazione delle possibili emergenze ambientali e di sicurezza sui luoghi di lavoro, delle migliori strategie di risposta a tali situazioni al fine di prevenire e mitigare gli impatti sull'ambiente e sulla sicurezza dei lavoratori, degli utenti dell'Interporto e delle popolazioni limitrofe che ne possono derivare, relative alle attività svolte da S.I.TO e per l'Interporto nella sua interezza.
Per quanto attiene le modalità applicative dei **Piani di emergenza** relative alla gestione emergenze che si dovessero affrontare presso Interporto, all'attuazione di adeguate misure tecniche e organizzative per ridurre al minimo i rischi dell'emergenza (incendio, calamità naturali, ecc.), si rimanda ai documenti specifici che fanno parte integrante della presente procedura.
Inoltre la presente procedura pianifica la preparazione alle emergenze gestendo le prove periodiche di simulazione emergenze.
La presente procedura risponde ai requisiti richiesti al paragrafo 8.2 della UNI EN ISO 14001.

2 APPLICABILITÀ

Questa procedura si applica a tutte le attività proprie dell'azienda (compreso le attività affidate ai fornitori, alle imprese in appalto che opera per suo conto) che possono generare impatti significativi in condizioni di emergenza per riesaminare e revisionare, quando necessario, la preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, in particolar modo dopo che si sono verificati incidenti o emergenze. E' opportuno precisare che il SGA è applicato all'erogazione di servizi di facility management finalizzati all'operatività funzionale dell'Interporto di Torino e servizi di locazione nell'area interportuale. In materia di emergenza tuttavia si è ritenuto di applicare la procedura all'Interporto come entità e infrastruttura esistente.
Sono fatte salve comunque le responsabilità dei singoli utenti che operano all'interno dell'Interporto (clienti e soggetti che usufruiscono dell'Interporto) nel caso di rilasci in ambiente, anche accidentali (es. incidenti stradali) o dolosi, e rispetto delle normative applicabili alla propria attività e relativi obblighi derivanti (es. Certificato Prevenzione Incendi), nonché delle aziende non facenti parte dell'Interporto ma che possono, per la loro localizzazione e rilevanza, interferire con l'Interporto (es. Termovalorizzatore, Ambienthesis).

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Per gli acronimi e le codifiche utilizzate si faccia riferimento a quanto contenuto nel Manuale Ambiente e nell'**Elenco documenti e matrice di correlazione SGQA-231 (M0)**.
Si riportano alcune definizioni:

a) *incendio*: combustione, con presenza di fiamma, non controllata di materiali generici;
b) *pericolo di incendio*: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
c) *rischio di incendio*: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
d) *via di uscita* (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro o l'esterno;
e) *uscita di sicurezza*: uscita da utilizzare in caso di emergenza con dispositivo di apertura facilmente azionabile e che conduce in un luogo sicuro oppure direttamente all'esterno oppure lungo una via di uscita;
f) *sorveglianza*: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree di lavoro dopo aver ricevuto adeguate istruzioni;
g) *controllo periodico*: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti;
h) *manutenzione*: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti;

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata

i) *manutenzione ordinaria*: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste;

j) *manutenzione straordinaria*: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Per quanto concerne gli acronimi:

DG:	Presidente e Vice Presidente
RQA:	Responsabile Qualità e Ambiente
RUT:	Responsabile Ufficio Tecnico
DDL:	Delegato del Datore di Lavoro
MCS:	Marketing Comunicazione e Sviluppo
COM:	Gestione clienti
UT:	Ufficio Tecnico
CPI:	Certificato Prevenzione Incendi

4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme, le Leggi ed i regolamenti ai quali la procedura fa riferimento sono riportati nell'elenco delle norme e Leggi gestito dal RQA; l'edizione o revisione alla quale ci si riferisce è quella valida a partire dalla data di pubblicazione della procedura stessa.
Si richiamano specificamente i seguenti documenti, nella revisione in vigore:

A. per la sede aziendale e per l'Interporto:
   - il documento di valutazione dei rischi;
   - i piani di emergenza, compreso quelli per le aree comuni dell'Interporto;
   - le planimetrie di evacuazione;

B. per i cantieri di imprese in appalto c/o l'Interporto:
   - il PSC o PSS (ove applicabile)
   - il POS
   - il piano di emergenza ed evacuazione del cantiere, ove presente e redatto.

5 RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO

Il RUT ha la responsabilità di individuare e valutare i possibili incidenti e le possibili situazioni di emergenza ambientale, definire le modalità di risposta alle emergenze significative, decidere l'eventuale riesame della presente procedura, predisporre e mantenere aggiornato il **Piano delle emergenze ambientali (M85).**
Il DDL, in collaborazione con il RSPP, ha la responsabilità di individuare e valutare i possibili incidenti e le possibili situazioni di emergenza per la sicurezza dei lavoratori, degli utenti dell'Interporto e delle popolazioni limitrofe (es. incendio, esplosione, calamità naturali), definire le modalità di risposta alle emergenze significative, decidere l'eventuale riesame della presente procedura, predisporre e mantenere aggiornati i Piani di emergenza e la documentazione sulla sicurezza correlata.
Il RQA ha la responsabilità di compilare, mantenere aggiornato e archiviare il **Registro delle emergenze (M86)**.
La presente procedura deve essere applicata e rispettata da tutto il personale della S.I.TO, dai fornitori di servizi e imprese in appalto e, ove applicabile, dagli utenti. La verifica dell'applicazione della procedura da parte dei lavoratori è di competenza del Datore di Lavoro con la collaborazione dell'RSPP.
La responsabilità dell'aggiornamento di questa procedura è del RQA, in collaborazione con il DDL e RUT.

6 MODALITA' OPERATIVE

6.1 Individuazione delle possibili emergenze

Il RUT individua e valuta le possibili situazioni di emergenza e i potenziali incidenti di carattere ambientale associati alle attività, ai lavori e ai servizi della S.I.TO, eseguite mediante propri fornitori di servizi e imprese in appalto che operano per suo conto, nonché quelle determinate dagli utenti (anche atti dolosi di ignoti) e impianti

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata

di particolare rilevanza che non fanno parte dell'Interporto (es. Termovalorizzatore, Ambienthesis). Per quanto concerne le emergenze "comuni" (es. incendio ed esplosione) a quelle definite per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il RUT collabora comunque con il DDL e il RSPP nell'individuare gli aspetti ambientali correlati a tali emergenze.
Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere suddivise in:

A. eventi legati ai rischi propri dell'attività e sostanzialmente riconducibili ai fornitori di servizi e imprese in appalto (dispersione di inquinanti sul suolo, incendi, esplosioni);
B. eventi legati a sversamenti / abbandoni di rifiuti pericolosi / sostanze pericolose con rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo e acque superficiali;
C. eventi legati allo scarico accidentale o doloso di sostanze pericolose nella fognatura bianca (es. oli) e comunque alla perdita dalle fognature (nera e bianca);
D. eventi legati a incidenti presso stabilimenti di aziende che non fanno parte dell'Interporto (es. Termovalorizzatore, Ambienthesis);
E. eventi legati a incendi ed esplosioni nelle aree comuni dell'Interporto, comprese le attività dei clienti;
F. eventi legati a cause esterne (inondazioni, terremoti, incidenti gravi nella Tangenziale, etc.).

Una particolareggiata e approfondita valutazione dell'impatto ambientale (analisi ambientale e valutazione aspetti ambientali) permette di rilevare l'eventuale possibilità di avere incidenti ambientali, anche particolarmente gravi e a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento. L'analisi ambientale viene effettuata inizialmente e ad ogni variazione significativa dei processi o variazioni di normativa che comporta modifiche alla valutazione degli aspetti ambientali e permette, assieme agli eventuali incidenti e situazioni di emergenza verificatisi, di riesaminare e revisionare le procedure di preparazione e risposta alle emergenze.
In fase di identificazione delle possibili emergenze, il RQA, in collaborazione per competenza con il RUT e il DDL, considera:

- tutti gli aspetti ambientali relativi a condizioni di emergenza individuati e valutati secondo le modalità descritte nella procedura **Aspetti e impatti ambientali (PA15)**;
- situazioni già verificatesi e incidenti già accaduti.

Le attività e le operazioni associate agli aspetti ambientali significativi relativi a condizioni di emergenza sono automaticamente considerate a potenziale rischio di incidente ambientale significativo.
La valutazione del livello di significatività delle emergenze individuate si basa su considerazioni riguardanti i seguenti parametri:

- probabilità di accadimento delle condizioni che determinano l'emergenza;
- importanza degli impatti ambientali che possono derivare dall'emergenza;
- reversibilità degli impatti causati;
- grado di controllo esercitato dall'azienda sulle attività interessate dalla possibile emergenza;
- livello di competenza del personale che può essere coinvolto nell'emergenza;
- esperienze derivanti dagli incidenti accaduti.

Tale valutazione si basa principalmente sulle competenze del RQA, del RUT, del DDL e del RSPP (ove applicabile supportate da consulente qualificato) e non prevede l'applicazione di nessun algoritmo di calcolo.
Le emergenze sono individuate e gestite nelle procedure ambientali specifiche e nel piano **M85**. Nel **M86**, per ogni emergenza si riportano:

- n° dell'emergenza
- descrizione dell'emergenza
- impatti ambientali causati dal verificarsi dell'emergenza
- attività, prodotti e servizi che possono generare l'emergenza
- personale coinvolto nell'emergenza
- modalità di reazione come definite in seguito

Il M85 è predisposto in maniera "generale" per l'Interporto e per eventuali cantieri.

Per le situazioni critiche di cui alle lettere E ed F, il DDL, in collaborazione con il RSPP, individua e valuta le possibili situazioni di emergenza e i potenziali incidenti correlati a tali eventi.
Le situazioni di potenziale emergenza prese in considerazione dalla S.I.TO comprendono:

- incendi ed esplosioni
- rilascio di sostanze/gas pericolosi
- disastri naturali, condizioni climatiche naturali avverse estreme
- interruzioni dei servizi di erogazione (es. perdita di potenza elettrica)

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata

- pandemie, epidemie e manifestazione di malattie trasmissibili
- disordini pubblici, terrorismo, sabotaggio
- guasto di attrezzature critiche
- incidenti nella circolazione

Le informazioni che sono prese in considerazione nell'identificazione delle potenziali situazioni di emergenza comprendono:

- i risultati delle attività delle identificazioni dei pericoli e di valutazione dei rischi, gli accordi presi con altri Enti interessati all'emergenza
- i requisiti di Legge
- gli accadimenti pericolosi (inclusi gli incidenti) e le esperienze di emergenze già verificatesi

Le emergenze individuate sono riportate nei Piani di emergenza e nella documentazione sulla sicurezza correlata:

- **Piano di emergenza ed evacuazione aree comuni (PEAC);**
- **Piano coordinato per gestione emergenza PalaSITO (PEPS);**
- **Piano coordinato per gestione emergenze POD (PEPOD).**

6.2 Risposta alle emergenze

L'insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per l'ambiente, per gli utenti e per la popolazione circostante hanno come obiettivi principali e prioritari:

- ridurre i pericoli all'ambiente ed alle persone;
- circoscrivere e contenere l'evento, per limitare i danni

Il RUT, sulla base delle considerazioni di cui al punto precedente, stabilisce le modalità di reazione alle emergenze ambientali giudicate significative e le riportano su **M85**.
In particolare, per ciascuna emergenza significativa, vengono definite nel **M85** apposite istruzioni ambientali contenenti le azioni, preventive e di contenimento, atte a rispondere all'emergenza stessa. Tali istruzioni sono applicabili anche ai fornitori di servizi / imprese in appaltatori che operano per conto di S.I.TO e sono contenute nelle procedure ambientali specifiche (**Gestione materiali e sostanze pericolose – PA20, Gestione emissioni in atmosfera e trasporti – PA23, Gestione scarichi idrici – PA25, Gestione terre e rocce da scavo, suolo e sottosuolo – PA26**). Le istruzioni valgono per l'Interporto e in maniera specifica per i cantieri i cantieri.
Tali istruzioni possono comprendere:

- organizzazione e responsabilità per la gestione dell'emergenza;
- individuazione dei servizi di emergenza (numeri telefonici, ecc.);
- piani di comunicazione interna ed esterna;
- azioni da intraprendere al fine di prevenire e contenere i possibili impatti ambientali;
- descrizione dei materiali pericolosi con riferimento specifico al potenziale impatto ambientale (schede di sicurezza, schede tecniche, ecc.).

Le istruzioni ambientali così definite sono finalizzate, quando possibile, alla prevenzione degli impatti.
Al fine di facilitare la comprensione da parte del personale interessato (compreso quello dei fornitori di servizi / imprese in appaltatori che operano per conto di S.I.TO) delle modalità di reazione alle possibili situazioni di emergenza, il RUT diffonde e mantiene aggiornato il **M85**.
Come precedentemente richiamato, per quanto concerne le emergenze "comuni" (es. incendio) a quelle definite per la sicurezza sui luoghi di lavoro si rimanda a quanto definito nei Piani di emergenza che sono predisposti e mantenuti aggiornati. Sempre nell'ambito della sicurezza si provvede, secondo le modalità definite all'interno della procedura **Gestione obblighi di conformità (PA14)**:

- al controllo e manutenzione degli apprestamenti antincendio, comprese stazioni di pompaggio, e si provvede alla registrazione degli stessi nei termini di Legge all'interno del **Registro degli apprestamenti antincendio**;
- al controllo periodico delle messa a terra degli impianti con le registrazioni di Legge previste;
- al controllo periodico degli impianti termici con le registrazioni di Legge previste;
- al controllo periodico dei bomboloni GPL con le registrazioni di Legge previste;
- al controllo periodico dei gruppi elettrogeni di emergenza con relative registrazioni;
- al controllo periodico degli impianti di sollevamento (ascensori) con le registrazioni di Legge previste.

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata

Per quanto concerne l'emergenza neve si rimanda alle modalità gestionali descritta all'interno del capitolato di appalto per l'aggiudicazione del servizio di sgombero neve e insalamento strade.

6.3 Registrazione delle emergenze

Ogniqualvolta si verifichi un incidente ambientale presso l'Interporto con conseguenze sull'ambiente e sulla sicurezza delle persone, il RQA, in collaborazione con il RUT e il DDL, compila il registro **M86**, riportando in particolare:

- n° progressivo;
- data o periodo in cui si è verificata l'emergenza;
- descrizione dell'emergenza;
- cause che hanno generato l'emergenza;
- attività coinvolte;
- personale coinvolto;
- effetti dell'emergenza;
- soluzione adottata;
- data di chiusura: data in cui sono state ripristinate le condizioni di normalità.

Per ciascuna emergenza il RQA verifica il ripristino delle condizioni di normalità. Il RUT e il DDL valutano inoltre la necessità di aggiornare il **M85** e i Piani di emergenza e la documentazione correlata, per affrontare in futuro l'emergenza verificatasi.

6.4 Riesame

Il SGA prevede che la presente procedura venga periodicamente sottoposta a riesame.
Tale attività verrà svolta con frequenza almeno annuale (in sede di riesame della Direzione) o al verificarsi di eventi quali:

- cambiamenti organizzativi;
- incidenti o quasi incidenti;
- esigenze di modifica derivanti dalla definizione ed applicazione di AC;
- carenze identificate a seguito di esercitazioni o test nelle simulazioni sulla risposta alle emergenze, con particolare attenzione al comportamento ed alla formazione degli addetti coinvolti.

6.5 Formazione/prove di preparazione e risposta alle emergenze

Il personale coinvolto nelle possibili emergenze (addetti antincendio, addetti al primo soccorso, addetti alla sicurezza, ecc.) viene opportunamente formato secondo le modalità riportate nei piani annuali di addestramento e formazione (nonché in base ai requisiti cogenti applicabili) e con specifico riferimento alle modalità di reazione previste nel **M85** e nei Piani di emergenza
Al fine di rendere efficace la risposta alle emergenze, sono pianificate ed effettuate con cadenza almeno annuale a cura del DDL e del RUT, prove pratiche di simulazione/gestione delle emergenze che vengono opportunamente registrate nel modulo **Verbale simulazione emergenze (M87)** o in altra modulistica in materia di sicurezza e riesaminate nell'esito.

6.6 Informazione

Il RUT ha la responsabilità di informare, in collaborazione con RQA, nel caso di attività da parte di fornitori o di lavorazioni eseguite da imprese in appalto, i contenuti applicabili della presente procedura a tali imprese.
Il COM e MCS, in collaborazione con RQA e RUT, provvedono all'informazione sulle emergenze ambientali e di sicurezza.

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata

6.7 Non conformità e azioni correttive

Ogni situazione di non conformità riscontrata deve essere gestita in accordo alla procedura **Gestione non conformità (PQA11)**.

6.8 Lamentela ambientale

Le eventuali lamentele da parte dei clienti dell'Interporto e della comunità limitrofa all'Interporto per la gestione delle emergenze ambientali devono essere registrate e gestite in accordo alla procedura **Gestione della comunicazione (PA16)**.

7 DOCUMENTAZIONE/MODULISTICA

La Documentazione/Modulistica relativa alla presente Procedura è così elencabile:

7.1 Collegati

- **PQA11** - Gestione non conformità
- **PA16** - Gestione della comunicazione
- **PA14** - Gestione obblighi di conformità
- **PA15** - Aspetti e impatti ambientali
- **PA20** - Gestione materiali e sostanze pericolose
- **PA23** - Gestione emissioni in atmosfera e trasporti
- **PA25** - Gestione scarichi idrici
- **PA26** - Gestione terre e rocce da scavo, suolo e sottosuolo

7.2 Di registrazione

- **M0** - Elenco documenti e matrice di correlazione SGQA-231
- **M85** - Piano delle emergenze ambientali
- **M86** – Registro delle emergenze ambientali
- **M87** – Verbale simulazione emergenze
- **Registro degli apprestamenti antincendio**

7.3 Allegati

- **PEAC** - Piano di emergenza ed evacuazione aree comuni
- **PEPS** - Piano coordinato per gestione emergenza PalaSITO
- **PEPOD** - Piano coordinato per gestione emergenze POD

La presente Procedura è di proprietà esclusiva della S.I.TO S.p.A.
E' vietata la riproduzione o diffusione non autorizzata